



*Arcidiocesi di Napoli*  
*Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

Convegno F.I.Tu.S.

Hotel Ramada, Napoli, 22 novembre 2008

***“Le grandi sfide del Turismo sociale, verso il 2013.***

***Cultura, sostenibilità e accessibilità per l’apertura del mercato globale”***

Nel ringraziare gli organizzatori del Convegno per avermi invitato in qualità di relatore e voi tutti per l’attenzione che mi dedicherete, ritengo doveroso premettere a questo mio breve intervento poche parole per presentare l’Ufficio del quale sono il Direttore e che potranno rendere più chiaro il significato della mia presenza.

Forse non tutti sanno che da ormai quasi un anno è operativo nella Diocesi di Napoli un Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e dei Pellegrinaggi, istituito *ex novo* nell’ambito di una “ristrutturazione geografica” degli Uffici di Curia da Sua Eminenza il Card. Sepe, del quale porto un affettuoso saluto a voi tutti.

L’Ufficio si prefigge molteplici scopi che potrete approfondire sul sito della Diocesi nello spazio a noi dedicato e che in alcune occasioni sono stati oggetto di iniziative, di messaggi di accoglienza ai turisti e di articoli sul senso del tempo libero, pubblicati sui più noti e diffusi quotidiani nazionali e periodici cattolici. Abbiamo redatto anche un progetto pastorale particolareggiato che per alcune iniziative è ancora all’esame dell’Arcivescovo ma che speriamo presto di pubblicare e di diffondere, anche e soprattutto come sussidio per le Parrocchie.

Ebbene, alcuni tra gli obiettivi che costituiscono l’oggetto della nostra attività pastorale e operativa (sulla scorta dell’esperienza di altre Diocesi – guida, che già da molti anni hanno un analogo Ufficio, e soprattutto di quella dell’Ufficio Nazionale istituito presso la C.E.I. da oltre

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

vent'anni) – dicevo: alcuni tra gli obiettivi della nostra attività pastorale ci proiettano direttamente qui, tra voi, e ci vedono impegnati nel raggiungimento di mete comuni accanto ed insieme agli organismi istituzionali, alle associazioni di ispirazione cristiana e più in generale a tutti gli enti e gli operatori del settore del turismo.

Ed infatti, accanto alla divulgazione di sussidi ed alla promozione di incontri, seminari e corsi per la formazione di operatori ed animatori pastorali specializzati, secondo linee ispirate allo sviluppo della persona, al servizio ed all'accoglienza, abbiamo posto proprio – su un piano trasversale - l'assistenza, la consulenza e il supporto negli ambiti di settore per la pianificazione di attività concertate, di una programmazione unitaria, integrata.

Pertanto, seguiamo le linee degli organi dell'Unione Europea e gli sviluppi evolutivi delle politiche di governo (ad esempio, il nostro Piano pastorale, approntato a marzo di quest'anno, già contiene un dettagliato accenno alla Finanziaria per il 2008 nella parte delle disposizioni circa i “buoni vacanza”, ecc. ), siamo attenti alle iniziative degli enti territoriali e ci sono note le premesse e le finalità degli eventi di cui siamo oggi protagonisti sulla scena internazionale e che non dobbiamo assolutamente fallire, disattendere.

Inoltre, studiamo e conosciamo le contraddizioni di cui purtroppo il turismo è protagonista e la sorte “singolare” che gli è toccata nella recente modifica costituzionale del riparto di competenza tra Stato e Regioni (è a voi tutti noto che solo la generica “*valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione ed organizzazione di attività culturali*” rientra tra le materie di legislazione concorrente, e il turismo è lasciato alle competenze residuali delle Regioni); ci sono noti i problemi, le difficoltà, gli ostacoli che ciascuna Regione affronta nella propria opera quotidiana spesso silenziosa, tenace.

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

Sappiamo però che solo con un lavoro di squadra, con dei piani integrati e con un coordinamento strettissimo riusciremo a promuovere e valorizzare nel modo più proficuo le meraviglie che il Signore ci ha donato ed a mettere in luce i valori più nobili che questo settore esprime.

Consentitemi una sorta di preliminare “assonanza” nel porre una premessa metodologica, e lasciatemi osservare che la globalizzazione, l’accessibilità, la sostenibilità, per essere comunicate “a valle”, devono trovare le proprie basi innanzi tutto e soprattutto in questa visione globale di intenti e di percorsi, in questa sostenibilità “comune” da parte di ciascun ente, di ogni operatore.

E’ da questo che si devono trarre i frutti migliori, attingendo alle ricchezze di tutti perché possano essere innanzi tutto messe al servizio “a monte”, camminando insieme e sostenendoci a vicenda mediante il confronto, l’informazione, la collaborazione.

Solo percorrendo insieme questa strada che ci condurrà al 2013 - lunga e difficile, ma che ci riempie d’orgoglio - potremo essere testimoni dell’accoglienza e della solidarietà e cioè, in altre parole, della accessibilità e della sostenibilità, che siamo chiamati a valorizzare e a promuovere e che dobbiamo dimostrare concretamente per essere “città aperta”, mercato globale di un turismo sociale, di un turismo, cioè, non solo d’*élite* ma accessibile a tutti, soprattutto a chi ha meno possibilità, non mortificando, per questo, la qualità del servizio.

La Chiesa, ed in modo particolare la Chiesa di Napoli, in tutti gli ambiti, sta dimostrando di essere vicina alle istituzioni, alle associazioni, agli operatori; d’altronde, non dobbiamo dimenticare che Essa ha una solida tradizione educativa ma anche un’esperienza millenaria in materia di viaggi, di accoglienza e di servizio pur non essendo, per sua stessa natura, un’organizzazione promotrice del turismo.

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

La tradizione giudeo - cristiana (che spesso si tenta di azzerare o di neutralizzare ma che noi abbiamo il dovere – anche solo culturale – di far conoscere e valorizzare) testimonia che l'ospitalità è sempre stata considerata un dovere fondamentale e una delle espressioni più autentiche della carità; essa è ritenuta un'importante virtù umana e cristiana, una manifestazione della vita comunitaria, un diritto inviolabile dello straniero, una strada per giungere a Dio, un dono, una possibilità di fare il bene.

Anche la Diocesi di Napoli si prepara a questa “sfida”, a questa occasione speciale offerta dall'Unesco (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) proprio per promuovere le ricchezze ed i patrimoni storico – artistici ed accelerare i processi di globalizzazione partendo dalle diversità culturali, passando per le disuguaglianze e per le nuove povertà per giungere ad un dialogo concreto tra i popoli e quindi alla pace. \*

Non dimentichiamo che il centro storico di Napoli è tra i siti tutelati dall'Unesco già dal 1995, e che la nostra città ha tempo solo pochi anni per diventare sempre più un luogo ideale in cui le diversità culturali diventano ricchezza ed un crocevia da cui partono le strade del dialogo fino all'incontro nella pace, nella solidarietà.

Converrete con me che questi sono valori che il turismo reca con sé (certo, se è vissuto alla luce di autentici valori umani e spirituali), perché offre opportunità di conoscenza di patrimoni – storici, religiosi, artistici, culturali - e di dialogo con culture diverse, che incentivano la solidarietà, la pace e il rispetto delle tradizioni e che costituiscono uno dei doni più preziosi che da esso derivano.

Il tema del Forum Universale delle Culture del 2013 è, come a voi noto,: *“La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare il futuro comune”*.

*Largo Donnaregina n ° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

Quest'ossimoro – la memoria di un futuro che nessuno conosce! - nasce solo da un'apparente contraddizione: Napoli e il Forum dovranno rappresentare una cerniera temporale tra passato, presente e futuro perché è solo dalla memoria di un passato comune, di radici e tradizioni comuni che può scaturire un'autentica riflessione sui significati attuali della memoria e dell'identità e su quelli che assumeremo in futuro.

Una città dal grande passato, dove ogni pietra racconta la storia, e che ha in sé alcuni tra i luoghi più significativi del patrimonio archeologico e culturale mondiale, può e deve essere lo specchio del vero patrimonio sociale, politico e culturale che tutta l'Italia, attraverso di essa, deve presentare sulla scena internazionale.

Il cuore dell'evento deve essere quello di offrire accoglienza, tolleranza e dialogo e di scambiare cultura, sviluppo, democrazia e pace (non dimentichiamo che i tre assi tematici di base del Forum sono proprio Diversità Culturale, Pace e Sviluppo Sostenibile).

E' vero, il turismo è uno dei settori più trainanti e redditizi dell'economia mondiale però, in questa nuova prospettiva culturale, in questo metodo nuovo che oggi, qui, vorrei proporre, tentiamo di capovolgere la prospettiva dei profitti e lasciamo per un attimo da parte il ritorno - non solo economico - che ne verrà ("Turismo come progetto di servizio e non di profitto") – come si legge nelle Linee guida delineate dalla Regione Campania nel 2003 per il turismo sociale).

Concentriamoci, invece, su quello che ciascuno di noi può e sa fare: piuttosto che essere solo una "vetrina" (come pure si è detto) che tutto il mondo guarderà, proponiamo un cambiamento radicale, pensiamo prima di tutto ad essere più che a manifestarci "verso l'esterno", proponiamo il nostro servizio e la nostra accoglienza, ma soprattutto orientiamo il turismo al servizio della persona.

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

I turismo deve diventare un'attività pienamente integrata nel tessuto sociale e deve avere ricadute concrete sulla società mediante quello che gli economisti chiamano "effetto redistributivo"; l'offerta cioè, deve privilegiare le condizioni sociali piuttosto che quelle economiche, per contribuire allo sviluppo delle destinazioni turistiche in base a criteri di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Sono queste "**le grandi sfide del turismo sociale**", tema del nostro Convegno: la prima sfida deve essere sicuramente quella di dare concretezza al così detto "diritto al turismo", sancito anche dal Codice Mondiale di Etica del Turismo, che all'art. 7 lo pone come "corollario del diritto al riposo". Affinché questa non sia solo un'enunciazione "programmatica" occorre rimuovere le barriere per consentirne a tutti la fruizione, l'accessibilità: barriere architettoniche, barriere economiche, barriere "ideali". Ecco in che senso, secondo noi, Napoli dovrà diventare capitale mondiale delle culture, della diversità, della solidarietà.

Raccogliere la sfida del turismo sociale che il Forum del 2013 ci impone, significa fare memoria del nostro passato, delle nostre tradizioni comuni, dei nostri valori comuni (che non dobbiamo inventare, li abbiamo, sono i valori cristiani dell'ospitalità, dell'accoglienza, della solidarietà, sono le nostre radici comuni, i principi fondamentali della nostra costituzione) e porli alla base del nostro futuro, del futuro del turismo, del futuro di Napoli.

Dobbiamo puntare allo sviluppo integrale della persona, a porre l'uomo al centro, puntare sulle disuguaglianze, sulle diversità e non mortificarle bensì utilizzarle per migliorare l'intero settore: miglioramento significa innanzi tutto migliore distribuzione: migliore distribuzione "sociale" ai destinatari, con la proposta di offerte sostenibili per tutti, accessibili a tutti; migliore distribuzione "sociale" in termini di tempo: Napoli deve accogliere un turismo "per tutte le

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

stagioni”, consentendo un impiego stabile delle risorse, il superamento della stagionalità dei posti di lavoro e dei flussi turistici; infine, “migliore distribuzione sociale in termini di qualità”: qualità della formazione e qualità dell’accoglienza, delle strutture ricettive e dei servizi, valorizzazione dell’ambiente, delle tradizioni, della cultura locale.

Certo, la cultura, la formazione, il dibattito, sono fondamentali, ma dobbiamo partire da subito con iniziative specifiche, concrete e concertate alla luce di questi nuovi obiettivi, di questi nuovi metodi, con il bagaglio dei nostri valori comuni, già citati.

Ho avuto occasione di leggere di alcune esperienze europee (es. in Spagna, *Mundo Senior*) che intendono raggiungere il fine dell’accessibilità, della sostenibilità e della socialità del turismo mediante l’offerta di canali e prodotti “settoriali”, specificamente dedicati a destinatari “svantaggiati”.

Permettetemi di esprimere la mia perplessità ed il mio desiderio di superare questa metodologia, perché se vogliamo – come spero – puntare alla integrazione, alla socializzazione, alla cultura, alla globalizzazione, abbiamo il dovere di integrare queste offerte in quelle “ordinarie”, non ghettizzandole ma cogliendo occasioni per realizzare servizi più specializzati, più accessibili, nell’ambito delle proposte per così dire “tradizionali”.

Nel Progetto pastorale che ho redatto per il mio Ufficio ho proposto l’istituzione di un “Fondo di solidarietà” secondo le priorità e le modalità stabilite da un apposito regolamento di attuazione, che potrebbe consentire una riserva di quote sulle proposte ordinarie per i meno favoriti dal punto di vista socio – economico, per i disabili, per gli anziani.

Il Fondo potrebbe farsi carico del finanziamento parziale o totale del viaggio, ed essere alimentato da un contributo minimo destinato dall’organizzatore e calcolato sulla quota di

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*



## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

partecipazione di ogni iscritto, oppure da una raccolta in tutte le parrocchie della Diocesi, in occasione della Giornata Mondiale del Turismo, eventualmente da programmare per l'ultima domenica del mese di settembre di ogni anno; infine, dalla disponibilità di quote gratuite riservate ai meno favoriti e che i diversi enti potranno predisporre per ogni viaggio programmato e far confluire nel Fondo di solidarietà.

Dobbiamo inoltre valorizzare in modo adeguato la Giornata Mondiale del Turismo – ancora non sufficientemente nota anche a molti operatori del settore - con iniziative specifiche ed interventi mirati, facendone la Giornata Mondiale dell'accoglienza, del servizio, dell'ospitalità, dell'integrazione sociale.

Ancora, e mi rivolgo in modo particolare agli operatori pubblici, ricordiamo che l'art. 1 del Codice Mondiale di Etica del Turismo impone alle autorità pubbliche di assicurare la protezione dei turisti e di prestare un'attenzione speciale alla loro sicurezza, alla loro assistenza, alla loro informazione. Questo è un obiettivo primario che dobbiamo assolutamente raggiungere al più presto, lavorando insieme e con impegno per superare e cancellare – se mai sarà possibile – l'immagine deturpata di Napoli che troppe volte appare nei media di tutto il mondo.

In conclusione, mi permetto di rivolgere a tutti noi un'esortazione: camminiamo a piccoli passi ed insieme per obiettivi progressivi; impariamo dal nostro passato, attingendo sempre più alle nostre tradizioni culturali, giuridiche e cristiane di accoglienza e di solidarietà.

La vita di ognuno è, in fondo, un cammino, ed ogni esperienza, ogni viaggio, non è altro che un mettersi in cammino in fondo al significato di ciò che si cerca, di ciò a cui si aspira, e che spinge ciascuno a partire.

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*





## *Arcidiocesi di Napoli*

### *Ufficio per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Pellegrinaggi*

Infatti, il riposo ed il tempo libero dedicato al turismo non hanno senso senza la profonda coscienza e memoria del passato che si lascia, del punto da cui si parte, e senza un obiettivo, una meta, un “oltre”, verso ciò che si cerca.

La concreta comprensione della vita come cammino non può prescindere dalla grande tradizione educativa della Chiesa, sotto la cui guida ciascuno, se vuole, potrà scoprire che il tempo dedicato al riposo e al turismo è un tempo di grazia, un’occasione di comunione con gli altri e di rendimento di grazie per i doni che il Signore ci ha dispensato a piene mani.

La sfida che dobbiamo vincere deve essere innanzi tutto quella di creare una cultura nuova, una mentalità consapevole, e di riuscire a proporre una strada affinché ogni turista, ogni operatore, ciascuno di noi, nel suo viaggio più lungo e più importante, quello in fondo a se stesso, possa dare un valore al suo tempo ed al suo cammino attraverso l’incontro, il confronto ed il dialogo, per riaffermare e realizzare in tutto il mondo condizioni di uguaglianza, di giustizia, di benessere e di pace.

Grazie.

*Sac. Salvatore Fratellanza*

Direttore

*Largo Donnaregina n° 22*

*80138 - Napoli*